

Napoli, Agritech Academy spinge la nuova economia e richiama i suoi talenti

Pubblicato il bando per la terza sessione di studio: 40 i posti disponibili aperti a laureati triennali e magistrali. Lorito: «Il Mezzogiorno attrae nuove competenze»

LO SVILUPPO

Mariagiovanna Capone

L'Università degli Studi di Napoli Federico II si conferma ancora una volta un punto di riferimento nell'ambito della formazione avanzata, rilanciando la terza edizione dell'Agritech Academy. Questo prestigioso percorso di alta specializzazione nasce con l'intento di plasmare una nuova generazione di professionisti esperti in tecnologie applicate all'agricoltura, fornendo loro strumenti all'avanguardia per affrontare le sfide della digitalizzazione e della sostenibilità del comparto agricolo. Il nuovo bando è già online e mette a disposizione 40 posti per laureati triennali e magistrali, e stavolta non ci sono limiti di età, offrendo così un'opportunità unica di crescita in un comparto in piena trasformazione anche per tanti giovani del Mezzogiorno che negli anni passati hanno lasciato i loro territori. Grazie alla perfetta sinergia tra mondo accademico e tessuto imprenditoriale, l'Academy rappresenta un vero e proprio trampolino di lancio per il futuro dell'agricoltura italiana. I dati parlano chiaro: il placement dei diplomati dell'Academy è del 100%. «Molti partecipanti hanno trovato immediata collocazione lavorativa, alcuni sono stati persino assunti direttamente da Agritech. Questo dimostra quanto il percorso sia efficace e mirato a rispondere alle reali esigenze del mercato del lavoro» ha sottolineato Matteo Lorito, rettore della Federico II e presidente dell'Agritech Center, il Centro Nazionale per lo Sviluppo di Nuove Tecnologie in Agricoltura finanziato con 350 milioni di euro, di cui 320 a carico del Pnrr e coinvolge 28 università, 5 centri di ricerca e 18 aziende, con responsabile proprio l'ateneo federiciano. Le candidature sono aperte fino al 28 febbraio.

FORMAZIONE IMMERSIVA

L'Academy si articola in un intenso percorso formativo della durata di sette mesi, durante il quale i partecipanti affronteranno 360 ore di attività didattiche e pratiche, e si terrà al polo universitario di San Giovanni a Teduccio. Il programma prevede un'integrazione tra lezioni frontali, project work e periodi di tirocinio presso aziende partner, garantendo così un apprendimento immersivo e concreto. Le aree tematiche spaziano dal monitoraggio remoto delle colture mediante sensori satellitari e droni, all'agronomia e arboricoltura di precisione, fino ad arrivare alla zootecnia di ultima generazione. Uno degli elementi distintivi dell'Agritech Academy è il significativo investimento a supporto dei partecipanti. Per agevolare l'adesione su scala nazionale, sono previste borse di studio fino a 8mila euro, il cui importo varia a seconda della provenienza geografica dei candidati. «Abbiamo deciso di ampliare ulteriormente il bacino di partecipanti, rimuovendo i limiti relativi all'anzianità di laurea in modo da includere potenzialmente anche studenti con più esperienze e anche professionisti già operanti nel settore, desiderosi di aggiornarsi e approfondire le più recenti innovazioni tecnologiche» ha sottolineato Danilo Ercolini, direttore del Dipartimento di Agraria della Federico II e direttore scientifico della Fondazione Agritech.

RITORNO DEI TALENTI

L'iniziativa si configura anche come un volano per il rientro dei talenti al Sud. «Vediamo sempre più laureati fuori regione, molti dei quali originari del Mezzogiorno, tornare per cogliere questa opportunità. Un segnale forte del potenziale di crescita che l'Academy sta generando», ha ammesso il rettore. «Abbiamo potenziato il sistema di borse per facilitare la partecipazione - ha aggiunto - soprattutto per coloro che provengono da fuori regione. Questo non solo permette ai giovani talenti di formarsi a Napoli senza difficoltà economiche, ma crea anche le condizioni per un ritorno delle competenze nel Mezzogiorno. E per noi è importantissimo, fondamentale».